

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.36-7.8-4*
10.44-12.11-16.27-17.49.
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.43-7.42-
8.59-12.26-14.45-17.30-18.40.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.58-
7.27-8.55-11.27-13.16-15.08-18.24-19.54-22.
* Solo la domenica.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.
Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.06-16.26.
Da Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35.

Date memorande

6 FEBBRAIO

All'annuncio dato al mondo undici anni or sono, dalla Loggia della Basilica di S. Pietro in Roma, della elezione del nuovo successore di Pietro, seguiva quella prima Benedizione "urbis et orbis" del regnante Pontefice PIO XI, che doveva essere presagio e promessa dei più felici eventi.

11 FEBBRAIO

La Vergine Immacolata di Lourdes, nel 75° della sua prima apparizione.

IV° anniversario della Conciliazione fra lo Stato italiano e la S. Sede, con la firma del Trattato del Laterano, che di anno in anno va maturando frutti tanto fecondi.

"Come cristiani e come italiani, ricordando queste date memorande, benediciamo e ringraziamo Dio, la Vergine Santissima e i grandi uomini che hanno ridonato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, e tanti benefici all'umanità".

Il S. Vangelo

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile ad un padre di famiglia, il quale andò di gran mattino a cercare lavoratori per la sua vigna. Ed avendo convenuto con essi per un danaro al giorno, li mandò a lavorare. Essendo uscito di nuovo circa l'ora terza, ne trovò altri che stavano in piazza senza far nulla. E disse loro: Andate anche voi nella mia vigna, e poi vi darò quel che sarà di ragione. E quelli andarono. Uscì di nuovo e fece lo stesso...
Venuta la sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori, e paga ad essi la mercede, cominciando dagli ultimi sino ai primi. Venuti dunque quelli che erano andati al lavoro circa l'undicesima ora, ricevettero un danaro per ciascuno. Arrivato il turno dei primi, pensarono essi di ricevere di più; ma ebbero anch'essi un danaro per uno. E ricevettero, mormoravano contro del padre di famiglia, dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora, e li hai uguali a noi che abbiamo portato il peso della giornata e del caldo. Ma egli rispose ad uno di essi e disse: Amico, io non ti ho ingiuriato; non hai tu convenuto meco per un danaro? Piglia il tuo, e vattene. Io voglio dare a quest'ultimo quanto a te. Non posso far quel che mi piace? O è cattivo il tuo uccello perché io son buono? Così saranno ultimi quelli che erano primi, e primi quelli che erano ultimi.

dice un antico adagio, non paga il sabato... e si potrebbe aggiungere non paga come gli uomini. Gli operai della prima ora hanno lavorato tutto il giorno ed hanno avuto il loro compenso, il compenso che il padrone aveva loro promesso. Gli operai dell'ultima ora hanno lavorato poco tempo, ma hanno chiesto con desiderio di lavorare, si sono mostrati di buona volontà, pronti alla chiamata, ed il padrone ha pagato il loro lavoro e la loro buona volontà.
Se non siamo ancora entrati nella vigna del Signore, poniamo tutta la nostra volontà per entrarvi onde lavorare alla nostra salvezza; e la grande volontà e l'intensità del lavoro, giovi a riparare il tempo perduto, la pigrizia ed i vizi con i quali negli ozii e negli agi, in modo che il padrone della vigna rimanga soddisfatto di noi anche se abbiamo lavorato poco tempo. Il premio, la mercede, sarà uguale a quella dei primi, cioè la beatitudine della visione di Dio.

La famiglia

Le gioie domestiche

Dio ha creata la famiglia, nel suo amore, per darci un preludio del Cielo, di quel Cielo che la Chiesa chiama la famiglia degli eletti, come se non trovasse immagine più dolce che la famiglia della terra per darci un esempio della felicità di lassù. Questa felicità del Cielo non è mai completa sulla terra; ma tra le pareti benedette della famiglia cristiana risplende uno dei principali elementi che la compongono: l'unione. Unione dei cuori, che sentono il bisogno di amarsi, di dirselo, di dimostrarcelo.

Unione delle anime, che vivono piacevolmente, sotto il dolce giogo del Signore.

Unione delle intelligenze e delle forze, che naturalmente cercano di alleggerire i dolori e di portare per sé il carico più pesante.

La famiglia è un santuario, cioè una dimora nella quale Dio si compiace di restare, e riempie della sua misericordiosa bontà.

Si, è un santuario, questa casa dove niente si fa e si è mai fatto senza l'intervento di Dio. Nella famiglia veramente cristiana, è il sacerdote che consacra il matrimonio, principio della famiglia, benedice la culla che ne è la speranza, adorna i muri che la racchiudono della immagine santa di Maria e vuole al posto d'onore quest'altra immagine, la più

sacra di tutte, Gesù Crocifisso, le cui braccia stese sembrano proteggere il santuario e spandervi abbondanti benedizioni: il sacerdote che chiede, sempre in nome di Dio, di cui è ministro, che da questa casa, ogni mattina e ogni sera, salga a Dio la preghiera di adorazione, di ringraziamento, di domanda.

Dopo il santuario dove risiede realmente Gesù Eucaristia, non c'è niente sulla terra di più santo e di più rispettabile che la casa, dove vive una famiglia cristiana.

Essa è la sorgente delle gioie più dolci, dei piaceri più cari, più puri, più attraenti, più santi; delle virtù più elevate, più comunicative, più tenaci, che s'immergono così profondamente nell'anima, che niente, neppur la condotta che degrada, riesce completamente a far dimenticare. Essa produce le abnegazioni più eroiche, i sacrifici più grandi, più generosi, più belli, non apprezzati da coloro che li compiono, tanto essi sembrano naturali: le consolazioni più abbondanti, più durevoli; i legami più deboli in apparenza, ma in realtà più forti e che allacciano l'essere tutto intero, l'anima, il cuore, lo spirito, i sensi, e che resistono sempre, malgrado gli sforzi inauditi che fa l'inferno per spezzarli.

E' nella famiglia che la nostra anima si nutre di fede, di confidenza, di amore, poiché essa vede Dio in tutto e da per tutto; è là che il nostro cuore, s'informa alla verità, al coraggio, al sacrificio, all'amore, perché là siamo amati senza debolezza, corretti senza asprezza, sorvegliati senza affettazione, e soprattutto abituati a poco a poco alle privazioni e alla sofferenza. Ciò che distingue veramente la famiglia cristiana, è l'idea profonda della presenza di Dio; e questo Dio è riguardato come il primo della famiglia, senza la benedizione del quale, niente si fa, niente riesce.

Il sacerdote non è uno straniero: esso è invitato spesso a prendere parte alle feste, e viene sempre, senza bisogno di chiamarlo, quando il dolore è entrato in casa.

E come non può essere benedetta da Dio la famiglia in cui tutto si fa sotto il suo sguardo? in cui s'intraprende nulla d'importante senza avere chiesto il suo consiglio?

E Dio la benedice e stringe sempre più i legami che uniscono i diversi membri che la compongono e fa parer tristi, molto tristi i giorni in cui siamo costretti a viverne lontani.

E questo sanno i nostri carissimi emigranti che provano qual pena acuta e dolorosa sia il vivere lontani dalla famiglia e dalla sposa, dal paese e dalla Patria.

Ma consolatevi carissimi emigranti! Nel vostro paese tutti vi ricordano e pregano per voi.

La parola « emigranti » è divenuta sacra nel cuore dei vostri cari, nel cuore dei vostri ottimi sacerdoti, nel cuore di tutti i parrocchiani.

(Continua.)

Ambrosiano.

UNA CONDANNA

I giornali pubblicano: « Giunge notizia da Mosca che il Vescovo di Orenburg è stato condannato a sei mesi di prigione e a cinque anni di esilio per avere combattuto la campagna dei senza Dio per mezzo della quale si progetta per la fine dell'anno 1938 la soppressione di tutte le forme di Religione in Russia ».

Ma che cosa pretendevano gli ineffabili comunisti Russi? Che un Vescovo si facesse complice — col suo silenzio — della campagna di distruzione di chiese e di monumenti sacri?

L'Anno Santo 1933

Il grande Centenario

Il 1933 è il XIX centenario del più grande avvenimento, anzi di un cumulo di avvenimenti della storia, dei più grandi, dei massimi poemi dell'infinito amore di Dio per gli uomini: è il centenario del Santo dei Santi, di Cristo - Dio.

Ricorda infatti, l'Istituzione Eucaristica e della Chiesa; la Maternità di Maria ai piedi della Croce; la Passione e morte di Gesù e la Resurrezione umana; la Risurrezione e il trionfo di Cristo su la morte e su l'inferno; l'Istituzione dei divini Sacramenti; l'Ascensione al cielo, il Primato di S. Pietro e del Papa; la Discesa dello Spirito Santo.

Che di più grande?...

L'annuncio e l'appello del Papa

Nel discorso natalizio tenuto dal Papa davanti ai Cardinali ed alla Sua Nobile Corte, per mezzo della radio fu annunciato a tutto il mondo il grande avvenimento.

Il Santo Padre dispose che l'anno di Santo Giubileo decorra dal prossimo giorno 2 aprile 1933, domenica di Passione, al 2 aprile 1934, seconda festa di Pasqua.

La proclamazione ufficiale del Giubileo, avvenne la domenica 15 gennaio nella Sala del Trono, e la Bolla di indizione fu consegnata al Papa, che diede il permesso per la pubblicazione. Tutte le campane di Roma, seguendo quelle di San Pietro, ne han dato l'annuncio di gioia al popolo.

Il Sommo Pontefice invita tutti i fedeli, tutti gli uomini a ricordare con trionfo la data centenaria di tanto avvenimento, l'anno del Signore per eccellenza.

La Bolla dice che l'Anno Santo deve portare pace alle anime, libertà alla Chiesa e concordia alle nazioni. Eccita inoltre a fare il pellegrinaggio a Roma, o anche in Terra Santa, chi lo potesse.

Condizioni

per l'indulgenza del Giubileo

Per acquistare l'indulgenza plenaria del giubileo la Bolla fissa le seguenti condizioni:

- 1) Essere Confessati e Comunicati;
 - 2) Visitare per tre volte le quattro Basiliche: S. Giovanni in Laterano, S. Pietro in Vaticano, S. Paolo sulla via Ostiense, S. Maria Maggiore all'Esquilino, pregando secondo la intenzione del Sommo Pontefice.
- Da avvertire:
- a) Che le visite si possono fare con qualsiasi ordine, nel medesimo giorno o in giorni diversi;
 - b) Si può, appena usciti, rientrare nella medesima Basilica per compiere la seconda e la terza visita.
 - 3) Le preghiere prescritte sono le seguenti:

a) All'altare del SS.mo Sacramento, cinque « Pater, Ave, Gloria », più un « Pater, Ave, Gloria » secondo l'intenzione del Papa;

b) Davanti all'immagine di Gesù Crocifisso: tre volte il « Credo » e una volta la giaculatoria: « Adoramus te Christe et benedicimus tibi, etc. » o altra simile;

c) Davanti alla Beata Vergine, ricordandone i dolori, sette volte l'« Ave Maria » e una giaculatoria o invocazione alla Vergine Addolorata;

d) All'altare della Confessione, in S. Pietro, nuovamente il « Credo ».

4) L'Indulgenza giubilare si può lucrare sia in proprio vantaggio, come anche in suffragio dei fedeli defunti, tante volte quante vengono debitamente compiute le opere prescritte.

Disponiamoci santamente

In questi tempi così oscuri per l'umanità, in quest'ora così triste, era necessario una mano amica, una voce di Padre che ci sollevasse verso i monti, verso i grandi culmini della Misericordia, donde deve venire lo aiuto.

Assecondiamo con zelo l'invito del S. Padre, fuggiamo le mondanità, i piaceri, il paganesimo; preghiamo, facciamo atti di espiazione. L'infinita misericordia ci farà degni di acquistare le sante indulgenze, di emendarci nella vita e di santificarci.

Questo il nostro appello agli amici lettori, questi i nostri voti.

Voglia il Buon Dio benedire i nostri propositi a gloria Sua, a salvezza delle anime, per la pace degli uomini.

In margine alla crisi

Nonostante lo sforzo immane del Governo, l'interessamento del Duce e del Papa, il contributo di tutto il popolo italiano per affrontare la crisi, per promuovere nuovi lavori e sostenere le famiglie del senza lavoro, la disoccupazione colpisce ancora numerosi nostri fratelli, e le schiere dei poveri che si allungano dei conventi in attesa che il buon frate venga a distribuire il pane, e di quelli che ogni giorno vanno a bussare alla porta del parroco per avere di che sfamarsi, continuano sempre numerose.

Tutti questi poveri ci muovono a grande compassione, specialmente coloro che in età giovane stendono con vergogna la mano che più volentieri stringerebbe i ferri del mestiere...

Ma ci fanno ancora più compassione i non pochi che ieri si videro stretti sotto le bandiere dei non vogliamo né Dio né padrone, e oggi tendono timorosi, quasi di essere conosciuti, la mano a ricevere il pane dal buon frate e dal buon prete: ieri forse inconsapevolmente, perché imbevuti di idee e sentimenti non propri, hanno insultati e maledetti come parassiti della società...

I seguaci fedeli di Gesù però, come il Divin Maestro, non vedono alcun nemico nel povero che loro tende la mano, ma un fratello che soffre. Essi vedono nei poveri che soccorrono lo stesso Gesù, e danno volentieri e danno con amore diremmo quasi materno perché sentono vicino a loro la voce di Gesù che sussurra: « Quei soldi, quel tozzo di pane, quella scodella di minestra, la dote a me... e io vi riconoscerò un giorno come voi riconosceste me, in questi miei miseri fratelli ».

Ma da dove viene tutto questo pane e questi viveri, che sacerdoti e frati danno con tanta abbondanza ai nostri fratelli? .

E' il visibile segreto che opera la carità cristiana.

I frati, i sacerdoti, si rivolgono loro stessi a persone amiche e conoscenti che sanno abbienti e loro chiedono la carità. I loro domandano il pane che essi stessi non possiedono perché anche loro son tutti poveri, e lo domandano per i fratelli che soffrono, che si umilierebbe, troppo ad andare a bussare a molte porte... perché quelli che andranno da loro per avere parte del « poco », trovano un sorriso fraterno che sollevi lo spirito, unito al pane che deve sostenere il corpo. Una volta ancora si prospetta magnifico il quadro di Fra Galvano «... noi siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi », ed un'altra volta troneggia invincibile il quadro della carità di Cristo nei prodigi di cui è capace la carità cristiana.

L'umiliazione di tanti nostri fratelli serve di ammaestramento ad essi ed a noi, che la bontà di Dio non ha costretti ancora a mendicare, per un poco di previdenza nel virtuoso risparmio, e la carità degli eletti del Signore porti tutti a conoscere dove sia il vero amore al popolo, dove la sana dottrina che persuade a generosità e che conforta davvero i della vita.

Carnevale... e balli

Ci siamo!

La noiosa e monotona campana, ha sempre fatto sentire i suoi pesanti rintocchi di allarme e di protesta per i soliti abusi carnevaleschi.

Il nostro Giornaleto, vigile sentinella, ha sempre fatto il suo dovere in merito, specie quando lo richiedeva il bene pubblico, la difesa del buon costume.

Ordini tassativi, di recente data, sono stati emanati ed intimati qua e là, e noi siamo ben felici di riportarli, sia a giustificazione e conforto delle nostre proteste, come a monito chiaro che potrebbe servire a qualche interessato.

Una persona politica che occupa cariche distinte scriveva:

«Comincia la stagione dei balli. Si parla già di veglie «tricolori», di veglioni di «camicie nere», di danze sotto gli auspici del Fascio locale. Sospenderò quei segretari politici che si presteranno a simili faccende. Chi vuol ballare, balli, magari fino a morire, ma deve risultare molto chiaro che il Fascismo ha ben altri e più gravi doveri».

Un altro ordine simile a questo troviamo stampato a caratteri chiari:

«Per seguire le direttive tracciate dalle superiori gerarchie, per la dignità del Partito e per il prestigio del segretario politico, proibisco che siano fatti balli nelle sedi del fascio e che i fasci gestiscano feste da ballo».

Sempre anche da queste colonne si è levato il non licet, in nome della religione ed in difesa del buon costume, contro il ballo, nemico di ogni progresso morale e civile, nemico d'ogni ordine individuale, familiare e sociale.

E mentre «L'Alta Valle Brembana» flagellava certi ritrovi equivoci di balli popolari, v'erano purtroppo alcune teste balzane che si facevano in quattro, perchè invece si moltiplicassero le «balere» in alcuni centri e in qualche angolo remoto...

E quella ridicola lettera?!

Bigliettino profumato, calligrafia però da... gallina, con cui scriveva: «Le finisca di dare addosso ai balli. Io ci vado a ballare senza fare nulla di male. Devo pensare al mio avvenire e non voglio stare tapata in casa come una monaca. - Agnese».

Questa signorina Agnese — da non confondersi con la fanciulla romana Vergine e Martire — si vede che passa — felice lei — incolume, come i tre fanciulli nella fornace, attraverso a tutte le fiamme della danza di tutti i «Saloni da ballo».

Ma un certo sig. dott. Temistocle Testa — che ha purtroppo perduta la mirabolante ingenuità della signorina Agnese — nettamente dichiara: «Nella maggior parte dei casi, oggigiorno si balla in modo immorale: si assumono delle pose contrarie alle norme del buon costume e per di più è il ballo una fonte perenne di malanni e di malattie».

Questo sig. dott. Temistocle Testa, non è già un aristarcore censore clericastico, ma un rispettabile Console, Segretario Federale Fascista di Modena.

Ci si dirà che siamo fuori di strada se prendiamo la penna e mettiamo sull'avviso chi mai ne avesse bisogno, ora che siamo entrati in pieno carnevale.

No, non siamo fuori di strada! Noi siamo dalla parte della verità e quindi non temiamo proteste, anzi vorremmo che la nostra penna potesse bollare con parole di fuoco questi disordini per renderli ancor più odiosi e detestabili, per abolirli per sempre dai nostri paesi.

La crisi odierna poi, la recente lettera accorata del Vescovo ai Parroci della città e suburbio, per la giornata di carità, impongono ad ogni onesto e coscienzioso cittadino una vita regolata, ed una severa proibizione di quei divertimenti, che sono in aperto contrasto e ripugnano alle misere condizioni di tanti fratelli che soffrono freddo e fame.

Chi balla oggi lo si può chiamare un crudele, un pessimo cittadino, un pagano moderno, un incoerente, meritevole di pene severissime.

Ci auguriamo che questi fatti incresciosi di un triste passato non si ripetano oggi, e che gli uomini si ispirino a sentimenti ben più nobili, quelli di una vita più morigerata, più onesta, più cristiana.

Apis Argumentosa.

NOTIZIE VARIE

Nella Direzione de L'ECO DI BERGAMO.

Dopo di aver tenuto per ben 7 anni con saggezza, la Direzione del nostro quotidiano L'Eco di Bergamo, Don Giuseppe Vavassori — già Parroco di Olmo al Brembo e Direttore per molti anni del nostro periodico — ha lasciato il suo posto per dedicarsi tutto alla grande opera del suo Patronato ed ai suoi giovani. A succedergli nella carica è stato chiamato il Rev.mo Dott. Piermauro Valotti, che assumendo il non facile compito ebbe l'onore e la consolazione d'una speciale Benedizione del S. Padre. Ad entrambi questi benemeriti Sacerdoti, «L'Alta Valle Brembana» porge vive felicitazioni, fervidi voti ed auguri per il trionfo delle opere cui consacreranno la loro attività con tanta generosità e intelletto d'amore.

La Venerabile Gerosa sarà proclamata Beata.

Il 22 Gennaio è stato letto, alla presenza del Papa, il Decreto della S. Congregazione dei Riti che riconosce la validità dei due miracoli presentati per la beatificazione della Ven. Vincenza Rosa, Confondatrice insieme alla Beata Capitanio delle Suore della Carità.

All'indirizzo di Mons. Giovanni Biasotti, Postulatore della causa, il Papa ha risposto con un bellissimo discorso, esaltando l'umiltà e la carità eroica della Ven. Gerosa ed il bene compiuto dalle Suore di Carità, ormai estese a tutto il mondo.

La chiamata della classe 1912.

Anche quest'anno, come l'anno scorso, la chiamata della classe 1912 alle armi avrà luogo al primi di marzo, e precisamente fra il 1.º e il 9 del mese. Saranno chiamati gli arruolati con ferma di 18 mesi, compresi i rividibili, nonché gli arruolati con ferma di 6 mesi, compresi nella quota da incorporare. Le norme particolareggiate relative alla chiamata saranno



In Provincia

Commemorazione di G. Tiraboschi.

A Bergamo il Prof. Cav. D. E. Rota ha rievocato, in una dotta lezione tenuta all'Università Popolare, la nobilissima e gloriosa figura bergamasca del Gesuita Gerolamo Tiraboschi, letterato del settecento.

A un Venerando Sacerdote.

A Bani di Ardesio, la popolazione ha festeggiato solennemente il venerando Don Francesco Brignoli, d'anni 80, dei quali 53 di sacerdozio e 42 di parrocchia.

I complici dell'assassinio di Almenno.

I due superstiti responsabili del truce delitto di Almenno hanno lasciato le carceri di S. Agata, dov'erano tuttora trattenuti, e sono stati trasferiti al Recluso nel quale dovranno scontare la loro pena.

Schiacciato da un masso.

Un povero operaio di Pradalunga, colpito da un masso staccatosi dalla montagna per il disgelo, moriva quasi subito.

Bambino morto per scottature.

A Zogno, Rinaldo Francesco, di Giuseppe, di 30 mesi, affidato alle cure di una sorellina unicecenne si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente, riportando tali scottature per tutto il corpo, per le quali poco dopo cessava di vivere.

Il prezzo delle carni.

In considerazione del diminuito prezzo del bestiame, S. E. il Prefetto ha disposto la sospensione della quotazione dei prezzi di vendita al minuto delle carni, allo scopo di lasciar agire la libera concorrenza.

In Italia

Verso la canonizzazione del B. D. Bosco.

Ha avuto luogo la Congregazione ordinaria dei Riti nella quale i Cardinali e i prelati ufficiali hanno esaminato la validità dei miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Don Giovanni Bosco.

La morte d'un Generale eroico.

Il Generale Pettiti di Roroto, Senatore del Regno, è cristianamente morto a Torino, dov'era nato, nell'età di 70 anni. Fu un eroico soldato e durante la guerra compì valorose azioni per cui ottenne ed ebbe alti comandi e delicati incarichi che tenne con grande prestigio ed ottimi risultati.

S. M. la Regina Elena

è tornata in Italia dopo il suo soggiorno in Bulgaria. La popolazione di Scia ha tributato alla Regina calorose ovazioni. Prima di partire S. M. Elena di Savoia aveva fatto cospicue elargizioni per i bisognosi.

dote dal manifesto che verrà affisso in seguito.

In settembre, poi, sarà chiamata l'ulteriore quota del contingente con ferma di 12 mesi.

INTERESSI VALLIGIANI

Assemblea Annuale della Società Operaia di M. S.

Domenica 5 corrente ebbe luogo, a Olmo al Brembo, l'assemblea annuale ordinaria della fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso dell'Alta Valle Brembana. Anche quest'anno, con lodevole sollecitudine, accorsero numerosi i soci, ed al completo era il Consiglio di Presidenza e d'amministrazione. Costatata la presenza esuberante del numero legale dei soci, l'egregio Calegari Antonio, il sempre vegeto ed attivo Presidente che da 23 anni copre con tanto onore e fiducia questa carica, in rapida sintesi presentò all'assemblea l'attività della gestione 1932, e — nonostante la crisi e l'aumentato numero dei sussidi elargiti ai soci bisognosi — un bilancio veramente confortante.

L'assemblea ha discusso poi su argomenti vari di carattere organizzativo e tecnico, fra la più viva partecipazione e consenso dei soci, dimostrando ancora una volta tutta la fiducia che essi nutrono nei dirigenti della società. Se la sua attività fu sempre altamente benefica e salutare in passato, lo è sopra tutto in questi momenti di crisi e di miseria, e noi non possiamo che augurare vivamente che la società possa vivere e prosperare sempre più, conservando quel carattere di vera società operaia di mutuo cristiano soccorso, che risponde al vero scopo per cui è sorta.

L. V. B.

I Chierici Teologi del Seminario ad Olmo al Brembo

Il giorno 2 corr., sacro alla Purificazione di Maria, fu particolarmente solennizzato e rallegrato dalla visita dei Rev.di Chierici Teologi del Seminario di Bergamo.

Non è tanto facile pensare che i nostri paesi, così sperduti e deserti, specie in questo tempo rigidissimo, siano degni e meriti tanto onore... Eppure proprio Olmo al Brembo è stato scelto come meta dell'annuale passeggiata straordinaria invernale.

Il gruppo numeroso di questa eletta schiera «per volar su, nata», giungeva in paese su magnifico torpedone capace di 40 posti. Dopo un caldo spuntino, offerto ai graditi ospiti nel salone dell'Asilo, nella parrocchiale ebbe luogo la S. Messa celebrata dal Rev.mo Vicerettore prof. Luigi Zoppetti, accompagnata in perfetto gregoriano, il canto Liturgico che vorremmo fosse meglio apprezzato in tutti i paesi.

Così, opportunamente, ai piedi dei S. Altari si iniziava la bella giornata sacra all'onore della Vergine benedetta.

La rarità del panorama e della natura ancor tutta coperta di nevi, li animò a spingersi nei più alti paesi fin su verso Cusio. Nulla di straordinario hanno trovato; ma il silenzio profondo delle valli e degli stessi abitati fra le gole dei monti, faceva ripetere, con maggior verità, a questa balda gioventù destinata alle altezze del sacerdozio, il «beati qui in altis habitant...». E veramente una santa allegria traspariva dai loro volti, mentre rubando al tempo le brevi e fugaci ore si divertivano sui campi coperti di candido manto, sbizzarrendosi — una volta tanto — a loro talento.

E il gioco riprese con rinnovata lena dopo la refezione meridiana, e si protrasse fin verso l'imbrunire.

Alla solenne funzione di chiusa il Rev.do Parroco di Olmo rivolse ai Rev.di Chierici opportune e toccanti parole che venivano spontaneamente sul suo labbro, mentre quella giornata era l'eco fedele dei cari ricordi lontani degli anni di Seminario. Invocava le benedizioni di Dio e di Maria SS. sugli Ecc.mi Vescovi, sui Rev.di Superiori, sul Seminario, sopra la sua parrocchia con particolare riguardo ai molti infermi ed ai cari emigranti lontani.

La larga ospitalità ed il cordiale trattamento avuto dal Parroco e Curato, dalle Rev.de Suore dell'Asilo e popolazione tutta, fecero ripetere ai RR. Chierici, a voce e poi in un cordialissimo scritto, tutta la loro riconoscenza e gratitudine. A. A.

GABINETTO DENTISTICO E LABORATORIO DI PROTESI DENTALE. Dott. ISIDORO PACCHIANI. MEDICO-CHIRURGO. Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti. BERGAMO - XX Settembre, N. 5. Telefono N. 47-48 (Vicino Via S. Orsola). Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 2. Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali secondo i più moderni sistemi.

ATTENTI! Nelle cattive digestioni accompagnate da dolori di capo, sapore amaro in bocca, lingua patinata, alito cattivo, flatulenza, stitichezza, infiammazioni intestinali, acidità, bruciori di stomaco, scarsità di urine ecc., ricorrete tutti alla vera e unica Magnesia al Latte detta Tutti i Santi di sapore gradevolissimo, dolce e profumata alla vaniglia. Nuovo purgante ideale per Adulti e per Bambini. Purgativa - Lassativa - Rinfrescante - Diuretica e disinfettante dello stomaco e dell'intestino preparata nel Laborat. Medico Farmac. Internaz. del Dott. S. P. WEDENISSOW. Chimico Farmaceutico e Laureato in Medicina e Chirurgia. OLMO AL BREMBO (Bergamo) PREZZO L. 0.50. DIFFIDA: Rifiutare tutte le imitazioni e le sostituzioni che non sono che scioche preparazioni e sofisticazioni a scopo di ingannare il pubblico. Consulti in lingue: Italiano - Francese - Inglese - Russo - Tedesco.

VARIETA'

A proposito dell'uomo... maiale

E' nota la fiaba corsa, più o meno stupidamente, sul labbro di tanti anche delle nostre Alpi Orobiche, l'apologo cioè bresciano di quel lazzarone che avrebbe chiamato il Parroco, per uno che stava male, ossia per il suo porco che doveva essere abbattuto ed ammazzato al mattino seguente... Il conseguente giusto risentimento del prete offeso in ciò che vi è di più sacro... e la pazzana del maleficio che avrebbe convertito il burlesco... in maiale... I nostri lettori, sono già a conoscenza della storia.

Ciò che fa meraviglia è che nonostante le ripetute smentite dei giornali si continua allegramente e stupidamente a ricamare fantasie su quell'insulsa storia dell'uomo maiale, e sul maleficio del prete.

E si asserisce con precisione che il povero disgraziato è confinato per un anno e mezzo a vivere da maiale... e si dice che il prete reo di maleficio occulto, è scomparso per sfuggire a l'ira dei famigliari ecc. ecc...

Ora, sembrerebbe impossibile che in pieno 1933 vi siano persone che diffondono, ascoltano e accreditano queste pazzane.

E ciò che fa ancor più meraviglia, si tratta di persone che se la pretendono (in realtà dei facili creduloni... increduli!) che si vengono avanti con faccia da veri idioti e ti domandano insistentemente: Ma sarà poi vero?...

Rispondiamo: — Ma sì è vero! ci ricordiamo e lo ripetiamo anche noi de «L'Alta Valle Brembana».

E' vero che non mancano coloro che non hanno bisogno di metamorfosi, né fisica né morale, per assomigliare in tutto al quadrupede che sta sul trogolo e guazza nel pantano!... Purtroppo questo è vero! verissimo!...

Una mucca per 2 lire e un cavallo per 3

Il record del buon mercato nella vendita del bestiame vivo è stato toccato recentemente a Santa Monica (Montreal), dove una mucca è stata venduta per 10 cent. di dollaro e un cavallo per 15: qualche cosa come due e tre lire italiane. Del resto in tutta la zona agricola della provincia di Quebec il bestiame è caduto a prezzi irrisori.

Istituto e Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI BERGAMO. Malattie Interne. STOMACO - FEGATO INTESTINO - SANGUE NERVOSE - RICAMBIO. Raggi X - Laboratorii. Cure (Enterocoliti Diabete speciali) Tumori col Radium. SEZIONE CHIRURGICA. Operatori: Chirurghi specialisti. DITTA PICCINELLI ANGELO e FIGLI di PONTERANICA COSTRUTTORI E ACCORDATORI DI ORGANI DA CHIESA. Preventivi e prezzi modicissimi.

GABINETTO DI CONSULENZA per malattie DELLA DONNA POLMONARI MEDICINA GENERALE. Malattie della Donna Dott. Comm. Landucci VENERDI ore 10-12. Malattie Polmonari Dottor Piero Leidi MARTEDI ore 10-12. Medicina Generale Esami di laboratorio D.º Vittorio Beltramelli Tutti i giorni ore 16-18. S. MARTINO DE' CALVI-NORD (Piazza Brembana) Palazzo Piccolo Credito Bergam.

pure benigna e, con un po' di riguardo e di cura, scompare - almeno fin'ora - senza letali conseguenze.

DISGRAZIA. Donati Battista, carrettiere alle dipendenze del sig. Regazzoni Davide, percorrendo la provinciale, presso il Lasso di Sedrina, a causa di un brusco slittamento del carro sulla strada asfaltata e ghiacciata, poco mancò non rimanesse schiacciato sotto il carro. Se la cavò con una frattura alla clavicola del piede destro. Prontamente trasportato all'ospedale, vi veniva medicato e poteva poi ritornare in famiglia. Va migliorando ma ne avrà ancora per una ventina di giorni.

A tutti i cari infermi e ammalati auguri di guarigione e di rassegnazione fiduciosa nelle loro sofferenze.

DECESSI. Lentamente ma continuamente la morte fa le sue vittime.

Segnaliamo ora, sebbene con qualche ritardo, la scomparsa della povera Egman Giacomina Arizzi, contrada Aiali, deceduta fin dal 24 dicembre scorso nel Nosocomio Provinciale, dove da 3 anni era ricoverata. Lascia, unica e sola, la figlia Teresa vedova Calegari, in condizioni di salute assai precarie. Per suffragare l'anima della mamma defunta, nei passati giorni ha fatto celebrare della nostra parrocchiale un devoto ufficio funebre e numerose S. Messe.

In meno di 8 giorni una polmonite doppia ha portato alla tomba la buona vecchietta Cattaneo Teresa ved. Midali, d'anni 81, della contrada di Fornione. Nativa di Valleve, ha seguito il figlio Giovanni e famiglia, prima ad Albano S. Alessandro e poi a Olmo, ove risiede da qualche anno. Donna d'antico stampo, di vita semplice e laboriosa, tutta intenta alla famiglia e alla chiesa, coronò degnamente la sua vita con la morte del giusto. Calma e serena, circondata dal figlio e dalle figlie accorsi al suo letto, dopo ricevuti tutti i conforti, in piena lucidità di mente, spirò l'anima sua, coi nomi SS. di Gesù e di Maria sulle labbra. I suoi funerali, svoltisi il giorno 7, rinserono solenni, ma soprattutto decorosi e devoti.

Ai dolenti tutti, ma specialmente alla signora Arizzi Teresa ved. Calegari ed al sig. Milesi Giovanni e sorelle che piangono la perdita della mamma, vivissime condoglianze.

ORNICA

SANTI ESERCIZI. — I due corsi di Santi Spirituali Esercizi, dei quali si è già fatto cenno, ebbero luogo uno dal 9 al 15 (per le giovani), e l'altro dal 23 al 29 u. s. (per uomini e giovani riuniti, con particolare riguardo ai cari emigranti) chiudendo colla solennità di S. Luigi. Tutti e due i corsi furono predicati dal M. Rev. Don Leone Morandi, Can. Coad. di Ghisalba. La valentia del predicatore supera ogni elogio; vera tempra di missionario bergamasco, dal cuor grande e generoso, pieno di amor di Dio e di bontà verso l'uditore, con chiarissima praticità, egli seppe guadagnare subito tutta la simpatia degli esercitanti, i quali lo ascoltarono con immenso piacere ed interesse. Dio voglia che il frutto nei singoli e nella parrocchia tutta sia veramente efficace per passare l'Anno Santo santamente, come ardentemente desideriamo.

MATRIMONIO. — Il giovanotto sig. Milesi Elia fu Ambrogio e la giovane sig. Quarzeroni Petronilla di Carlo, si univano in matrimonio il giorno ultimo di gennaio se. A loro i nostri cristiani auguri!

PIAZZOLO

LA PROSSIMA VENUTA DI MONS. VESCOVO. — Con lieto animo, possiamo finalmente annunciare in modo ufficiale che il giorno ultimo del nostro S. Triduo - il 28 corr. - sarà condecorato dalla desideratissima e ambiziosissima presenza di Sua Ecc. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore.

Con ogni probabilità rimarrà fra noi per tutta la giornata, e allora la nostra parrocchiale avrà l'alto onore, forse mai prima avuto, di un solenne Pontificale. All'occasione, e subito dopo la Messa, S. Eccellenza amministrerà la S. Cresima ai fanciulli e giovanetti numerosi di Piazzolo, ed a quanti dei paesi vicini vorranno approfittare.

Riservandoci di pubblicare nel prossimo numero il dettagliato programma, considerato che principale scopo della Visita del Vescovo è quello dell'amministrazione della S. Cresima, esortiamo i fanciulli e gli interessati a prepararsi convenientemente.

La notizia sarà certo appresa con viva gioia ed esultanza dai piazzolesi, i quali, non dubitiamo, sapranno apprezzare l'alto onore di tanta visita e degnamente si appresteranno a ricevere l'illustre Pastore che porterà in mezzo a noi - con la sua parola e benedizione - l'abbondanza dei favori celesti.

AMMALATI. — Il sig. Molinari Guido di Lorenzo, nei passati giorni è stato ricoverato presso la clinica del prof. Castelli dove dovrà subire un'operazione. A lui i nostri migliori auguri, e Dio voglia che con lui non ricominci la serie degli atti operatorii, come l'anno scorso.

Gli ammalati Arizzi Vittorio, Molinari Cesare, Arizzi Luigi e Moroni Giuseppe, calcolano, se non possiamo dire che migliorano alacramente, sono però stazionari e vanno discretamente.

FIORI D'ARANCIO. — Il sig. Bianchi Pantaleone, di Piazzatorre, si uni in matri-

monio con la sig. Arizzi Sofia di Piazzolo. Arizzi Battista di Luigi, con la sig. Giuseppina Arizzi di Bono, entrambi di qui.

Alle due coppie i nostri cristiani auguri.

RONCOBELLO

VITTORIA SCISTICA. — Domenica 5 sc. la nostra squadra scistica del Fascio che si era portata alla Roncola per partecipare ad una gara di 8 km. e con la partecipazione di 9 squadre, ha vinto con un distacco di minuti 2'34" sulla seconda arrivata, la coppa Eliseo Bernini, messa in palio dal Fascio Giov. di Villa d'Almè.

BEN TORNATO. — Il 2 febbraio è ritornato tra noi il sottotenente geom. Isacco Milesi, lasciando il suo glorioso reggimento ed i suoi affezionati fanti della 3.ª Compagnia, nonché i suoi superiori con dispiacere da ambe le parti, poiché con il suo comportamento ed attività ha saputo accattivarsi l'affetto di tutti e meritarsi la classifica di ottimo ufficiale e la medaglia d'argento.

Al nostro Isacco le più vive congratulazioni.

SCUOLA SERALE. — Si è iniziato il 6 febbraio la scuola serale. Una trentina di giovani hanno risposto con vero entusiasmo poiché sono desiderosi di apprendere i vari insegnamenti che sono impartiti dal sottotenente geom. Isacco, perito agr. Danilo e Attilio di Capovalle.

Auguriamo che i giovani ne traggano grande profitto.

RITORNO D'EMIGRANTI. — Ai numerosi emigranti ritornati per un breve permesso, i nostri più vivi auguri del ben meritato riposo.

S. BRIGIDA

FESTA IN ONORE DELLA NOSTRA PROTETTRICE. — Ebbe luogo domenica 5 andante la solennità in onore della vergine S. Brigida, Titolare della nostra parrocchia. Fu una di quelle solennità che realmente si possono gustare nella pietà e devozione. I paggetti e le associazioni cattoliche, accostandosi in divisa alla S. Comunione, aprivano la giornata che veniva chiusa poi con la Benedizione sui presenti e sui lontani, implorata per tutti dal M. Rev. do predicatore alle seconde funzioni. Vogliamo sperare in una religiosa affluenza ai S. Sacramenti e funzioni del S. Triduo che vuol essere, secondo la tradizione veramente proficuo per i morti ma anche per i vivi, specie per la parola del Signore, predicata in forma straordinaria.

ASSEMBLEA. — Per la domenica di sessagesima, 19 corrente, i soci della Cooperativa di Consumo di S. Brigida sono convocati in assemblea ordinaria nella solita sede per le ore 14. Si svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
2. Discussione del Bilancio, ultima approvazione.
3. Elezione del Consiglio.
4. Eventuali proposte dei soci.

N.B. Bisogna che i soci ricordino l'obbligo di intervenire e sappiano che un'ora dopo la prima convocazione, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

— Nel prossimo numero daremo ampia relazione del convegno di plaga *Pro Emigranti*, che si sta svolgendo mentre il giornale va in macchina.

S. MART. DE' CALVI-PIAZZA

FRA LE TOMBE. — Il giorno 30 gennaio u. sc., dopo breve malattia, cristianamente rassegnato e con tutti i conforti della Fede, è passato a miglior vita *Speziali Fortunato*, nell'avanzata età di anni 79. Scompare con lui ancora una delle care figure d'uomini retti, onesti e cristiani convinti e praticanti che vanno sempre più diradandosi. Per queste sue belle doti la sua scomparsa lascia largo rimpianto, ma anche luminosa traccia di nobili esempi cristiani alla numerosa figliolanza.

I suoi funerali solennissimi, per concorso di clero, associazioni e della popolazione in massa, si svolsero il giorno 2 corrente.

Alla moglie ed ai figli desolati, e specialmente alla figlia Maria residente all'estero, porgiamo le più vive condoglianze. Dio abbia in pace l'anima buona del caro estinto.

— Mentre stavamo scrivendo queste brevi e meste note di cronaca, ci venne segnalata altra dolorosa perdita nella persona della sig. *Losma Margherita Donaselli*.

Sebbene da tempo la sua esistenza fosse minata da crudele morbo, si può dire repentina la sua morte perché nulla faceva prevedere imminente la sua fine. In pochi giorni aggravò e morì.

Riservandoci di dare più minuti particolari nel prossimo numero insieme alla cronaca dei funerali, porgiamo fin d'ora ai famigliari, ai dolenti tutti, l'espressione della nostra compartecipazione al Loro dolore, assicurando suffragi per l'Estinto.

TRABUCHELLO

S. MISSIONI. — Dal 15 al 22 gennaio si tennero nella nostra Parrocchia le S. Missioni predicte con zelo, praticità e chiarezza dal Rev. di Mosca Don Angelo, Parroco di S. Pietro d'Orzio, e Ghilardi Don Nicola, Parroco di Pizzino.

Nonostante l'inclinazione della stagione, tutta la popolazione, con vero spirito di sacrificio, fu assidua alla straordinaria pre-

dicazione, e diede prova di saper fare con buona volontà e soprattutto con fede. Che Dio fecondi il buon seme sparso nei cuori di ogni ceto di persone, onde valga a portarci quel rinnovamento spirituale e morale, che giustamente una parrocchia si aspetta dopo le S. Missioni.

Ricordiamo spesso le sane emozioni dei passati giorni, per trovare sempre pronta la volontà a tradurre in atto i propositi fatti; poiché è colle opere buone che dimostreremo che Dio non è passato invano in mezzo a noi.

Un sentimento di doverosa riconoscenza ci obbliga a ringraziare pubblicamente i Rev. di Missionari che tanto si prodigarono per la gloria di Dio pel bene delle anime nostre.

DECESSO. — Verso la fine del mese di dicembre giungeva in paese la notizia della morte di *Liet Arcangelo*, d'anni 32, che da pochi mesi si trovava in Corsica. Ricoverato all'ospedale per malaria, a nulla valsero le più sollecite cure per strapparla alla morte, perché il 27 dicembre passava a miglior vita confortato dai carismi di N. S. Religione, lasciando addoloratissima la giovane sposa con due tenere creature, nella miseria.

Alla desolata porgiamo le più vive condoglianze, ed invochiamo dal Cielo in queste dolorose contingenze conforto e rassegnazione cristiana.



CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornelio

SOTTO I CIPRESSI. — Alle 9 del 29 gennaio, dopo penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi, nella sua abitazione del Cornelio, moriva per mal di cuore Mangini Angela in Baliceo, d'anni 69, nata a Fupiano al Brembo e domiciliata a Camerata Cornelio. La sua ancora robusta fibra sembrava dovesse vincere il male che da qualche tempo la minava, e invece dovette cedere alla violenza riacquiescenza del medesimo. Buona madre cristiana, lascia nel dolore i figli e parenti. Il Signore le conceda la requie eterna. A tutti i parenti della defunta mandiamo le nostre condoglianze.

— Nella notte dal 28 al 29 gennaio spegnevasi nel bacio del Signore Boffelli Domenico (Pòt) a S. Pietro d'Orzio, dove trovavasi da alcuni giorni presso la sua figlia maritata Galizzi. Contava 85 anni d'età. Una terribile cancrena al dorso l'aveva ridotto in uno stato pietoso. Un'amicabile rassegnazione l'accompagnò fino alla morte. Scompare con lui una tipica e patriarcale figura di buon uomo e ottimo cristiano. Apparteneva alla Confraternita del SS. Sacramento, e, senza far torto a nessuno, fu sempre il più assiduo ed esemplare. Ebbe solenne sepoltura a S. Pietro, addì 2 febbraio.

Nel giorno settimo di sua morte si celebrò qui in Parrocchia, in suo suffragio, un solenne ufficio, al quale parteciparono al completo i Confratelli del SS. Sacramento e le Madri Cristiane. A lui la pace dei giusti ai dolenti tutti le nostre vive condoglianze.

NOTE DI VITA PARROCCHIALE. — Nella domenica quinta di gennaio la nostra gioventù ha celebrato la festa del S. Patrono S. Luigi. Ottima la musica ed efficace il pamegirico, tenuto dal R. mo curato di S. Giovanni Bianco D. V. Taramelli.

— Con una funzione permeata di intima pietà si è ricordata addì 11 febbraio la data memoranda dell'Apparizione dell'Immacolata di Lourdes. Le socie effettive ed aspiranti, le beniamine tutte dell'Associazione C. F., con le Figlie di Maria, s'accostarono al Banchetto eucaristico.

— Nel giorno 12 e. m. la sezione della nostra gioventù M. C., avrà l'ambita visita del Segretario del Centro, sig. Epis Giovanni. Nessuno deve mancare.

— *Leggenda di Perseveranza.* - Si ricorda agli amici del S. Cuore di Gesù, che il giorno 23 e. m. sarà qui a Camerata per la cara funzione mensile il Rev. mo Direttore P. Peiti S. I.

AMMALATI. - Fra i colpiti di influenza, nella maggior parte perfettamente guariti, troviamo alcuni in cui il decorso del male va più a rilente. Fra questi vi è la moglie di Pietro Giudici della Fornace, con le sue due figlie Valeria e Severa, che attualmente presentano però miglioramento, e si ha piena fiducia che presto potranno lasciare il letto.

Il fanciullo Oberti Ippolito di Amabile Bottani della Baracca, in seguito ad influenza è stato colpito da conseguente malore così detto Ballo di S. Vito. Con pronta ed adeguata cura si spera di guarirlo perfettamente. Auguri a tutti gli ammalati di pronta guarigione.

Cambi, Rendita e Consolidato

Rendita 80.10; Consolidato 86.325.
Parigi 76.20; Londra 66.98; New York 19.53; Zurigo 377.05; Bruxelles 2.7725; Berlino 4.66; Praga 53.10; Spagna 160.50; Olanda 7.88.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Sedi in BERGAMO - COLOGNO - CREMONA - LODI - PAVIA

Compie alle migliori condizioni tutte le operazioni ed i servizi di Banca su qualunque Piazza Italiana ed Estera

GESTISCE IOI ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI

FILIALI DELLA SEDE DI BERGAMO



Bergamo (Agenzie di Città: N. 1 XX Settembre - N. 2 Città Alta Piazza Vecchia) - Calusco d'Adda - Casazza - Centrisola - Clusone - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Treviglio - Vailate - Valtelle - Verdello.

RECAPITI



Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bonate Sotto - Carvico - Cassiglio - Covo - Dalmine - Mezzoldo - Palazzago - Peia - Pianico - Piazzatorre - Sovere - Talleggio - Valbondione - Zanica.

CARICHE SOCIALI

Presidente: Colombo Gr. Uff. Avv. Luigi.

Vice-Presidente: Locatelli Ing. Dott. Giuseppe.

Consiglieri: Ballini Cav. Bartolomeo - Bonetti Colonnello Cav. Uff. Carlo - Calderoli Dott. Cav. Guido - Castelli Commendator Guglielmo - Cavalebò Marchese Ing. Cav. Giovanni - De Lutti Nob. Dott. Claudio - Gervasoni Pierino - Pellegrini Rag. Enrico - Zellioli Cav. Ennio.

Sindaci: Bonetti Rag. Umberto - Canevari Ing. Paolo - Carsana Comm. Avv. Roberto - Villa Cav. Rag. Emilio - Guasconi Dott. Luigi.

Direttore Generale: Comm. Rag. Giovanni Goisis.

VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI

CASA CENTENARIA 1830-1932
BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18
Telefono 33-51

FABBRICA CANDELE PEL CULTO
— SAPONI ALL'INGROSSO ED AL MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CANDELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 800 milioni di Depositi
al 31 Dicembre 1932

321 milioni Erogati in Beneficenza
a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30